

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 2007

88ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Lettieri.

La seduta inizia alle ore 14,40.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. CII, n. 1) Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione di risoluzione: Doc. XXIV, n. 4)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio scorso.

Il senatore BONADONNA (RC-SE), relatore sul documento in titolo, illustra una nuova proposta di risoluzione sull'atto di indirizzo (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna), rilevando che, rispetto al testo originariamente presentato, è stata inserita una specifica osservazione sul ruolo del Dipartimento per le politiche fiscali: infatti, sottolinea che, per la coerenza e l'efficienza dell'azione complessiva dell'Amministrazione finanziaria nel perseguimento degli obiettivi di politica fiscale, fissati da Parlamento e Governo, è indispensabile il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo del Ministero e, in particolare, del Dipartimento per le

politiche fiscali, che va adeguato, quanto a professionalità e risorse, alla crescente funzione strategica del sistema fiscale tra gli strumenti di politica economica. Precisa poi che le osservazioni svolte sull'Agenzia delle Entrate sono state integrate nel senso di puntualizzare che il risultato di una maggiore adesione all'obbligazione tributaria è stato ottenuto anche grazie all'attuazione dell'azione di contrasto e all'attenta presenza dell'Amministrazione finanziaria a garantire tale obiettivo. Si sofferma quindi sui compiti della SOGEI, quale *partner* tecnologico dell'Amministrazione finanziaria nella informatizzazione del sistema fiscale, chiarendo che l'esposizione ad essa relativa è stata integrata con una specifica osservazione volta a evidenziare che la Commissione valuta positivamente l'attività svolta in collaborazione con gli enti territoriali e locali, in funzione di cooperazione con i soggetti interessati allo sviluppo del federalismo fiscale, e tuttavia sollecita un ulteriore sviluppo di tale attività, anche da un punto di vista ordinamentale, affinché gli enti locali utilizzino in maniera più adeguata i servizi della SOGEI e la stessa sviluppi ulteriormente tali servizi. Infine, quanto alle modalità di reclutamento del personale delle Agenzie fiscali, ribadisce i rilievi contenuti nella nuova proposta in illustrazione, nella prospettiva di sollecitare il Governo a ricorrere alle graduatorie di merito dei concorsi già espletati, assumendo i candidati idonei, in conformità, peraltro, con il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007.

Il presidente BENVENUTO avverte quindi che verrà messa ai voti per prima la nuova proposta di risoluzione presentata dal relatore.

Per dichiarare il voto contrario della propria parte politica, interviene il senatore EUFEMI (*UDC*), il quale, pur dando atto al senatore Bonadonna del notevole impegno speso per enucleare nella sua proposta gli indubbi profili di criticità legati alla politica fiscale, sottolinea che esso non recupera tuttavia la necessaria incisività allo strumento di indirizzo. A suo parere la decisione del Consiglio dei ministri di destituire il Comandante generale della Guardia di finanza costituisce un atto di estrema gravità e, al riguardo, lamenta la totale assenza, nella nuova proposta di risoluzione presentata dal senatore Bonadonna, di qualsivoglia specifico riferimento alla predetta vicenda, pur in presenza di una serie di osservazioni sulle principali problematiche correlate alle funzioni della stessa Guardia di finanza. Ricorda inoltre che il vice ministro Visco, da ultimo nel corso dell'audizione svolta sul documento citato, non ha mai espresso pubblicamente alcun elemento di critica o di rilievo nei confronti del Comandante generale, né tanto meno offerto valutazioni problematiche del rapporto tra l'organo politico e il vertice della Guardia di finanza. Evidenzia

quindi che la decisione assunta dal Governo si ispira a criteri di esasperato *spoils system*, in quanto tale inaccettabile, come dimostra la mancata registrazione, da parte della Corte dei conti, del provvedimento di revoca dell'incarico, con il risultato paradossale della compresenza in carica di due distinti soggetti. Ritiene inoltre che le pressioni esercitate sui vertici del Corpo rappresentino un'indebita lesione dell'autonomia di esso, e, d'altro canto, una grave ingerenza nello svolgimento di delicate attività di indagine da parte della polizia giudiziaria su ben note vicende del mondo finanziario.

Di conseguenza, i contenuti della proposta di risoluzione da lui presentata (e già pubblicata in allegato al resoconto della seduta dello scorso 16 maggio) prospettano posizioni radicalmente antitetiche rispetto alle opinioni espresse dalla maggioranza; respinge infatti la valutazione negativa a suo tempo espressa dal vice ministro Visco sull'applicazione del principio del conflitto di interessi nel campo dei rapporti tributari, atteso che i positivi risultati, registrati in termini di recupero della base imponibile nel settore dell'edilizia, nel quale alcuni stimano una maggiore propensione a comportamenti evasivi, sono a suo parere riconducibili proprio all'adozione del modello erroneamente criticato. La politica fiscale messa in campo dal Governo ha determinato un incremento della pressione complessiva di 2,5 punti percentuali, con pesanti ricadute sull'andamento dell'economia.

Commenta quindi negativamente le operazioni di revisione degli estimi dei terreni agricoli, che determineranno, a suo giudizio, un incremento del 500 per cento della tassazione dei redditi dominicali. Pur apprezzando, in linea di principio, il ricorso a strumenti tecnologici per la procedura di aggiornamento del catasto, rileva tuttavia che l'impostazione adottata si fonda su un errore molto grave, dal momento che l'Agenzia del Territorio non ha assolutamente privilegiato l'adozione di criteri più aderenti alle diverse realtà culturali esistenti. In riferimento ai progetti di revisione degli estimi catastali, paventa poi il rischio che la rivalutazione delle rendite si traduca in un indebito passaggio da un catasto dei redditi a un catasto dei valori, prendendo a parametro coefficienti del tutto teorici e irreali, riferentisi a fenomeni particolari del mercato immobiliare. È evidente, a suo avviso, che tale operazione avrà pesanti ricadute in termini di incremento del prelievo, soprattutto ai fini dell'ICI. Notevoli perplessità suscita anche, su un piano più generale, il sistema di decentramento del catasto, il quale sembra rovesciare il rapporto tra lo Stato e gli enti locali nell'attività di aggiornamento degli estimi, riconoscendo ai secondi un ruolo preminente che rischia di compromettere l'unitarietà del sistema catastale. Con riguardo agli accertamenti tributari, rileva che il sistema messo a punto dal precedente Governo è da preferirsi per il suo impianto equilibrato, per la definizione del quale si tenne conto delle indicazioni provenienti dalle varie associazioni di

categoria. Infatti, soltanto la mancata corrispondenza tra i ricavi dichiarati e quelli stabiliti negli studi di settore dava luogo a operazioni di verifica. Al contrario, il sistema di controllo congegnato dall'attuale Esecutivo mira a sottoporre a un'amministrazione finanziaria occhiuta e pervasiva l'intero volume d'affari creato dai contribuenti, con ricadute prevedibilmente pesanti sul contenzioso tributario. Infatti, secondo recenti statistiche, si registra un netto incremento dei ricorsi in entrata, senza che peraltro l'organo politico si avveda della necessità di impartire specifiche istruzioni all'Agenzia delle Entrate in relazione alle attività di accertamento. Peraltro, l'oratore lamenta anche la mancanza di un indirizzo generale che l'amministrazione delle Entrate dovrebbe offrire agli enti locali, nell'ottica di un loro maggiore coinvolgimento nell'azione di contrasto all'evasione.

In merito alle conservatorie dei registri immobiliari, segnala l'esigenza di privilegiare una gestione fondata su criteri di tipo giuridico e non solamente di carattere tecnico.

Per quanto riguarda il comparto delle Dogane, pone negativamente in luce la scarsa utilizzazione del sistema di *audit* doganale delle imprese.

Sotto un profilo più generale, contesta il fatto che la politica tributaria del Governo si ispiri a una visione inaccettabile dei rapporti con i contribuenti, secondo la quale essi sarebbero tutti potenziali evasori, come tali da sottoporre a misure eccessivamente repressive. In proposito, ritiene che i risultati delle recenti consultazioni amministrative dimostrino in modo inequivocabile i sentimenti di malcontento dei cittadini per il sistema di gestione tributaria elaborato dal Governo. Nella prospettiva di recuperare un rapporto di leale collaborazione con i privati, ritiene fondamentale valorizzare i principi dello Statuto del contribuente.

Conclude il proprio intervento raccomandando l'approvazione della proposta di risoluzione da lui presentata.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) condivide pienamente le osservazioni e le indicazioni di voto espresse dal senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la firma a nome della propria parte politica sulla risoluzione presentata. A suo parere, infatti, la risoluzione predisposta dal relatore di maggioranza, pur corredata da indicazioni tecniche di per sé apprezzabili, pecca sostanzialmente nella irrilevanza da un punto di vista squisitamente politico. In tal modo risulta evidente la volontà della maggioranza di Governo di sottrarsi ad una valutazione complessiva della politica tributaria impostata dal vice ministro Visco e attribuibile all'intero Esecutivo. Dopo aver rilevato, incidentalmente, che molti esponenti della maggioranza sembrano nutrire le stesse perplessità circa la efficacia degli indirizzi di politica tributaria,

ritiene importante approvare la risoluzione proposta dal senatore Eufemi, nella quale sono bene delineate sia gli elementi di maggiore criticità di politica fiscale, sia le indicazioni alternative in grado di restituire serenità ai contribuenti e competitività alle imprese.

Il senatore PEGORER (*Ulivo*) esprime a nome della propria parte politica il pieno sostegno alla risoluzione proposta dal senatore Bonadonna, rilevando come essa integri in maniera efficace sia le osservazioni esposte nel corso delle numerose audizioni effettuate dalla Commissione sul documento CII, n. 1, sia i rilievi e le osservazioni emerse nel corso del dibattito. A suo parere, peraltro, il pregio maggiore della risoluzione sta nella condivisione esplicita ed incondizionata per gli indirizzi di politica fiscale delineati nel documento predisposto dal vice ministro Visco a partire dall'obiettivo strategico di sostegno della crescita economica, del libero mercato e dell'incremento della competitività delle imprese italiane. Parallelamente, con la risoluzione si condivide e si dà pieno sostegno all'indirizzo strategico di risanare i conti pubblici, di ridurre il peso del debito pubblico, agendo sul lato delle entrate attraverso un'azione di recupero di base imponibile e di lotta alla evasione fiscale. Al conseguimento di tali obiettivi complementari è dedicata un'azione di sollecitazione ed indirizzo alla macchina fiscale complessivamente intesa, con particolare enfasi verso settori nei quali l'azione di riforma dovrà essere incisiva ed efficace quali il decentramento del catasto, la crescita del valore patrimoniale dei beni appartenenti allo Stato, la sempre maggiore specializzazione delle Agenzie fiscali, della Guardia di finanza e degli altri organismi di settore. Appare inoltre particolarmente opportuno sottolineare l'azione di rilievo posta in essere dalle Agenzie fiscali al fine di attuare le importanti innovazioni introdotte dal Governo di centrosinistra a partire dal decreto-legge n. 223 del 2006.

Ritiene di aver motivato la dichiarazione di voto a favore della risoluzione presentata dal senatore Bonadonna.

Il senatore CURTO (*AN*) ritiene che le polemiche della maggioranza all'indirizzo di Berlusconi per le dichiarazioni sulla ventilata rivolta fiscale, - poi smentite - siano strumentali ad evitare di discutere dei profili di estrema gravità, politica e istituzionale, della vicenda Visco-Speciale. Al di là di tale strumentalizzazione, ritiene che la posizione espressa dall'ex Presidente del Consiglio testimoni l'ampia contrarietà dei ceti produttivi alla politica fiscale del Governo. Nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di risoluzione del senatore Eufemi, al quale chiede di apporre la propria firma, rileva che la risoluzione proposta dal senatore Bonadonna non fa che replicare in maniera acritica gli indirizzi formulati dal vice ministro Visco.

Tra i numerosi profili di criticità della politica tributaria, ritiene di particolare gravità, in relazione alla lotta all'evasione fiscale, il mancato coinvolgimento degli enti locali, come previsto invece dalla legge finanziaria per il 2006. A suo parere, una politica tributaria fondata essenzialmente sull'incremento del prelievo non ha effetti di deterrenza, bensì può addirittura far crescere l'area dell'evasione fiscale.

Nell'atto di indirizzo e nella risoluzione proposta dal senatore Bonadonna viene invece colpevolmente trascurata la questione della lotta all'immissione nei mercati nazionali di merce contraffatta che, come noto, non solo rappresenta un grave danno per il *made in Italy*, ma costituisce un settore lucrosissimo per le organizzazioni criminali. Un'altra questione particolarmente critica è rappresentata dalla riforma del catasto e il decentramento delle funzioni correlate agli enti locali, poiché è facile ipotizzare un rilevante incremento dell'ICI e delle altre imposte sui redditi immobiliari, con una penalizzazione certa per le fasce di reddito medio basse.

A giudizio del senatore COSTA (FI) la valutazione negativa sia dell'atto di indirizzo che della risoluzione proposta dal senatore Bonadonna non può che partire da un giudizio di forte contrarietà sulla strategia complessiva del Governo in materia tributaria. Il primo elemento di critica è rappresentato dalla continua disattenzione delle prescrizioni dello Statuto dei diritti del contribuente; inoltre le modifiche alla disciplina degli studi di settore, che appaiono particolarmente penalizzanti rispetto al tessuto delle piccole e medie imprese, produrranno certamente una crescita abnorme del contenzioso tributario. La legittima protesta dei ceti produttivi sta addirittura coinvolgendo le stesse associazioni rappresentative dei piccoli e medi imprenditori e degli artigiani, che non sembrano in grado di tutelare efficacemente gli interessi dei propri associati rispetto ad un inasprimento del prelievo tributario che non ha precedenti.

Passando ad esaminare poi analiticamente le osservazioni contenute nella risoluzione proposta dal senatore Bonadonna riferite alle singole Agenzie, esprime una valutazione critica del progetto di riforma degli estimi catastali, mentre invece ritiene ancora non efficace l'azione svolta dall'Agenzia del Demanio. In merito alla questione relativa alla Guardia di finanza, esprime il convincimento che l'evento consumato ai danni del Comandante generale presenti profili di gravità assoluta. Conclusivamente ritiene che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e la SOGEI svolgano diligentemente i propri compiti, ma osserva che, nel complesso, tutta l'amministrazione finanziaria risenta degli errori di indirizzo formulati dal responsabile politico. Ritiene pertanto di aver motivato il voto contrario sulla proposta di risoluzione del senatore Bonadonna e il voto favorevole sulla proposta del senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la firma.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) valuta in maniera molto critica l'impianto complessivo della politica tributaria del Governo, esprimendo la convinzione che la pur condivisibile lotta all'evasione fiscale e l'azione di recupero di imponibile evaso non può costituire lo strumento con il quale introdurre innovazioni legislative che finiscono con il penalizzare i ceti produttivi e i protagonisti del tessuto economico. Invoca quindi un drastico mutamento e un segnale di chiarezza da parte dell'Esecutivo per innovare la strategia complessiva in materia tributaria soprattutto per quanto riguarda la tassazione dei redditi dei lavoratori autonomi e di impresa. Preannuncia tuttavia il voto favorevole sulla risoluzione predisposta dal senatore Bonadonna e quello di astensione sulla risoluzione predisposta dal senatore Eufemi.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*), a nome della propria parte politica, preannuncia il voto favorevole sulla risoluzione proposta dal senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la propria firma.

Il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la risoluzione proposta dal senatore Bonadonna, nel testo integrato e illustrato in precedenza, che viene approvata.

Il Presidente pone poi ai voti la risoluzione presentata dal senatore Eufemi, alla quale hanno aggiunto la propria firma tutti i componenti dei Gruppi di opposizione, che risulta non accolta.

La seduta termina alle ore 15,30.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
A CONCLUSIONE DELL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO
(Doc. XXIV, n. 4)

La 6^a Commissione permanente del Senato della Repubblica,

premesse che:

la Commissione esprime convinta condivisione per le linee generali della gestione tributaria e per gli obiettivi di politica fiscale delineati nell'atto di indirizzo, tra i quali assumono particolare rilievo quelli assegnati alle Agenzie fiscali, e, in particolare, per quel che concerne le Agenzie delle Entrate e delle Dogane, l'incremento dell'adempimento spontaneo mediante la semplificazione degli adempimenti e la qualità dei servizi e il recupero della base imponibile non dichiarata al fine di assicurare l'equità fiscale: tali indirizzi sono contemplati innanzi tutto nel decreto-legge n. 223 del 2006 nonché nell'insieme dei provvedimenti correlati alla manovra di finanza pubblica per l'esercizio 2007 quali snodi centrali della complessiva azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale varata dal Governo;

per la coerenza e l'efficienza dell'azione complessiva dell'Amministrazione finanziaria nel perseguimento degli obiettivi di politica fiscale, fissati da Parlamento e Governo, è indispensabile il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo del Ministero e, in particolare, del Dipartimento per le politiche fiscali, che va adeguato, quanto a professionalità e risorse, alla crescente funzione strategica del sistema fiscale tra gli strumenti di politica economica;

in relazione ai compiti dell'Agenzia del Territorio, la priorità pubblica di settore è rappresentata dall'attuazione del decentramento delle funzioni catastali, nella prospettiva di promuovere l'equità, la semplificazione e la trasparenza dell'imposizione fiscale nell'ambito della complessiva riforma del sistema degli estimi catastali, con la realizzazione dell'anagrafe integrata dei beni immobiliari e l'incremento dell'offerta di servizi, anche a favore di altre pubbliche amministrazioni;

per quanto concerne l'Agenzia del Demanio, gli indirizzi strategici perseguiti mirano da un lato alla creazione di valore economico e sociale e alla razionalizzazione del portafoglio degli immobili pubblici e, dall'altro, all'incremento di redditività del

patrimonio amministrato, oltre che al miglioramento della gestione dei beni non compresi nel portafoglio immobiliare dello Stato;

L'adeguatezza delle Agenzie fiscali rispetto al raggiungimento degli obiettivi generali della gestione tributaria dello Stato è testimoniata dalla positiva esperienza maturata negli anni nell'assolvimento dei compiti istituzionali ad esse attribuiti, atteso che esse dispongono degli strumenti necessari al perseguimento delle finalità previste, in particolare per quel che riguarda il patrimonio professionale posseduto nonché il modello organizzativo adottato; in proposito, la Commissione condivide la scelta di carattere strategico fatta propria dalle Agenzie nel senso di promuovere una crescente e costante valorizzazione delle professionalità impiegate mediante l'aggiornamento e la specializzazione, con la fruttuosa introduzione, tra l'altro, di modelli privatistici nell'organizzazione amministrativa; peraltro, un indiscutibile valore riveste anche l'apporto fornito dal personale che opera presso le Agenzie senza uno stabile inquadramento: pertanto, nel contesto delle politiche gestionali da attuare, la Commissione ritiene doverosa l'adozione di meccanismi volti alla stabilizzazione di tali rapporti di collaborazione.

La Commissione, tanto premesso, osserva quanto segue.

Sull'Agenzia delle Entrate

Nel corso delle audizioni svolte sull'atto di indirizzo del vice-ministro, un profilo di preminente interesse, relativamente alle funzioni esercitate dall'Agenzia delle Entrate, è stato rappresentato dalla strategia di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale:

in tale contesto, la Commissione rimarca che l'attuazione di detto obiettivo programmatico assume prioritario rilievo nell'ambito di una politica diretta a promuovere l'equità fiscale e il risanamento dei conti pubblici;

in correlazione con la lotta all'evasione, un elemento di analisi di fondamentale importanza è costituito dal positivo andamento delle entrate tributarie, registrato a partire dal 2006:

la Commissione sottolinea che le concrete dinamiche del gettito erariale suggeriscono in proposito una certa prudenza in ordine a una automatica riconducibilità degli incrementi di gettito ai soli interventi diretti all'allargamento della base imponibile, trascurando così l'apporto causale spiegato anche dalla

ripresa economica; appare peraltro indiscutibile una maggiore adesione all'obbligazione tributaria ottenuta anche grazie all'attuazione dell'azione di contrasto e all'attenta presenza dell'Amministrazione finanziaria a garantire tale risultato.

sempre in merito all'Agenzia delle Entrate, la Commissione ha dedicato particolare attenzione ai servizi telematici offerti ai contribuenti, con specifico riguardo alla possibilità di presentare le dichiarazioni fiscali per via telematica:

pur se in linea di principio l'introduzione dello strumento telematico appare condivisibile, al fine di favorire un'effettiva semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, si rende tuttavia opportuna una più attenta valutazione in merito alle modalità operative stabilite per l'invio telematico dei modelli F24, soprattutto in relazione ai termini previsti per l'effettuazione degli adempimenti tributari: al riguardo, la Commissione esprime apprezzamento per la proroga dei termini per l'invio telematico delle dichiarazioni;

Sull'Agenzia del Territorio

L'Agenzia del Territorio è fortemente impegnata nell'attuazione del processo di decentramento delle funzioni catastali, previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998 come modificato dalla legge finanziaria per il 2007: nella fondamentale prospettiva di perseguire la certezza della proprietà immobiliare, l'equità fiscale e l'accesso alle informazioni contenute nelle banche dati catastali, emerge la rilevanza e la delicatezza delle funzioni conferite agli enti locali, ai quali vengono attribuiti i compiti relativi alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi:

la Commissione, tenuto conto dell'elevato numero di realtà locali interessate dal conferimento delle funzioni amministrative, ritiene irrinunciabile garantire l'effettiva osservanza del principio di unitarietà del sistema catastale, atteso che il decreto legislativo citato affida espressamente allo Stato la gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento dei relativi atti: nel contesto delineato, all'Agenzia del Territorio viene pertanto riconosciuto il compito di presidiare delicate funzioni di interesse nazionale; un'attenta e puntuale verifica concerne, peraltro, le ricadute sui comuni interessati dal decentramento (che prevede anche l'attivazione dei cosiddetti sportelli decentrati, volti ad assicurare in via prevalente funzioni di visura e rilascio di certificazioni), in termini di un eventuale aggravio degli oneri finanziari a carico degli stessi comuni, di difficoltà

gestionali derivanti dai diversi modelli organizzativi messi in campo a livello locale e di freno allo sviluppo tecnologico;

Sull'Agenzia delle Dogane

relativamente all'Agenzia delle Dogane l'atto di indirizzo ha delineato importanti obiettivi da perseguire, tra i quali particolare rilievo assumono la razionalizzazione organizzativa, il recupero della base imponibile non dichiarata e il potenziamento delle strategie antifrodi e delle azioni volte a garantire la sicurezza nei traffici delle merci e dei passeggeri:

tuttavia, a fronte di una previsione iniziale di 14.000 unità, la dotazione organica complessiva dell'Agenzia conta, attualmente, circa 12.500 unità; la notevole distanza tra il fabbisogno di personale e il numero dei dipendenti effettivamente in servizio (le unità di personale presente al 1° gennaio 2007 sono pari a circa 9.600) determina un *deficit* rispetto alla pianta organica che è fonte di seria preoccupazione per l'assolvimento dei compiti da parte dell'Agenzia; infatti il numero del personale attualmente in servizio, tenuto conto degli orari obbligati e delle incombenze di carattere internazionale, rappresenta un limite rispetto a ulteriori riduzioni, pena il rischio di compromettere la funzionalità stessa dell'Agenzia;

Sull'Agenzia del Demanio

nell'ambito delle funzioni esercitate dall'Agenzia, la Commissione si è soffermata, in particolare, sulle politiche di gestione dei beni fuori portafoglio, i quali riguardano i beni confiscati alla criminalità organizzata e i veicoli confiscati in via amministrativa a seguito di violazioni del Codice della Strada:

per quanto riguarda il primo profilo, la Commissione valuta positivamente le iniziative gestionali avviate dall'Agenzia al fine di consolidare la base di conoscenza indispensabile alla gestione degli immobili e delle aziende confiscate e a definire nuove linee guida per la trattazione della materia nel suo complesso; peraltro, l'84 per cento dei beni confiscati è stato assegnato ai Comuni o allo Stato, prevalentemente per finalità di ordine pubblico: la Commissione sottolinea il rilievo politico di tale risultato;

Sulla Guardia di finanza

relativamente alla Guardia di finanza, tenuto conto dei pressanti impegni operativi progressivamente intensificatisi anche per effetto di recenti provvedimenti e della rilevanza del proprio ruolo nel quadro dell'azione di contrasto dell'evasione ed elusione fiscale nazionale ed internazionale, la Commissione auspica che il Corpo venga dotato, nella corrente annualità e nelle prossime, di ulteriori risorse finanziarie indispensabili per assolvere la delicata missione ad esso affidata; in tal senso, peraltro, il Governo si è già impegnato accogliendo specifici ordini del giorno; analoghe considerazioni valgono per il fabbisogno reclutativo, in relazione al quale la Commissione auspica il ripianamento delle carenze organiche e, laddove ciò non fosse realizzabile da subito, almeno di quelle connesse alle cessazioni dal servizio registrate nel 2006, pari a 1.008 unità. A tal fine, essa reputa indispensabile che sia assicurata, tra l'altro, in sede di attuazione delle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2007, l'assunzione di almeno 342 unità, delle 684 residue, tra quelle riservate alle Forze di Polizia (comma 513) e la "stabilizzazione" di 280 volontari in ferma breve (comma 519);

in merito all'attività di collaborazione tra le Agenzie ed il Corpo della Guardia di finanza, la Commissione prende atto favorevolmente delle sinergie già realizzate ed auspica che si prosegua in tale direzione. Al riguardo è opportuno evidenziare, relativamente alle iniziative sul piano interno ed internazionale dell'Agenzia delle dogane, che la Guardia di finanza, come noto, è parte integrante dell'Amministrazione doganale e costituisce l'unica forza di polizia economico-finanziaria a tutela del bilancio pubblico e dell'Unione europea cui il vigente quadro normativo, nazionale e comunitario, attribuisce, tra gli altri, specifici compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di diritti doganali, di confine e di altre risorse (articoli 2 e 4 del decreto legislativo n. 68 del 2001, articoli 20-*bis* e 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973 e Reg. CEE n. 2913 del 92 come novellato dal Reg. Ce n. 648 del 2005). Di tale aspetto e delle attribuzioni e consolidate professionalità del Corpo come Forza di Polizia specializzata per il contrasto ai traffici illeciti internazionali occorrerà tenere debitamente conto affinché vengano viepiù intensificate nei comuni ambiti operativi le indispensabili sinergie tra le citate Amministrazioni, a protezione degli interessi finanziari e dello spazio di sicurezza, libertà e giustizia dell'Unione Europea;

Sull'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato

per quanto riguarda l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, la Commissione esprime apprezzamento per il consistente incremento della raccolta realizzato nel comparto dei giochi pubblici nell'ultimo triennio: essa è passata dai quasi 15,5 miliardi di euro del 2003 agli oltre 35 miliardi di fine 2006:

a giudizio della Commissione, il raggiungimento di tale risultato discende dalla positiva strategia messa in campo dall'Amministrazione dei Monopoli, la quale ha perseguito una decisa azione tesa a un forte recupero sul gioco illegale e le scommesse clandestine, nonché all'emersione, nel settore degli apparecchi da intrattenimento, di somme in precedenza sottratte ai giocatori ed allo Stato, per la diffusione di apparecchiature illegali;

nella prospettiva di favorire la modernizzazione del sistema dei giochi pubblici, la Commissione esprime altresì condivisione per il collegamento in rete degli apparecchi da intrattenimento, e, sotto altro profilo, ritiene opportuno un ampio approfondimento in ordine all'ipotesi di trasformazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato in una specifica agenzia pubblica;

Sulla SOGEI

la Commissione sottolinea il ruolo strategico svolto dalla SOGEI quale *partner* tecnologico dell'Amministrazione finanziaria nella informatizzazione del sistema fiscale, con la realizzazione dell'anagrafe tributaria: infatti, attraverso i numerosi e importanti servizi erogati, in particolare, al Dipartimento per le politiche fiscali, alle Agenzie fiscali e all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, la SOGEI ha contribuito in misura fondamentale all'ammodernamento e allo sviluppo tecnologico della pubblica amministrazione; la Commissione valuta positivamente l'attività svolta in collaborazione con gli enti territoriali e locali, in funzione di cooperazione con i soggetti interessati allo sviluppo del federalismo fiscale, e tuttavia sollecita un ulteriore sviluppo di tale attività, anche da un punto di vista ordinamentale, affinché gli enti locali utilizzino in maniera più adeguata i servizi della SOGEI e la stessa sviluppi ulteriormente tali servizi.

Sul reclutamento di personale per le Agenzie fiscali

quanto alle modalità di reclutamento del personale delle Agenzie fiscali, la Commissione ritiene utile ricorrere alle graduatorie di merito dei concorsi già espletati, assumendo i candidati idonei, in conformità, peraltro, con il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007:

la Commissione sollecita pertanto il Governo

ad adottare iniziative urgenti al fine di prevedere l'assunzione dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici già espletati, con riferimento alle graduatorie tuttora in vigore, procedendo allo scorrimento di quelle valide fino al 31 dicembre 2008, per dotare le Agenzie fiscali degli organici necessari a potenziarne le attività antievasive e antielusive;

a provvedere affinché altre amministrazioni pubbliche (quali Agenzia delle Dogane, Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio e INAIL), per professionalità compatibili con quelle relative ai concorsi in questione, attingano alle graduatorie degli idonei nei concorsi già espletati, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Sulle modalità di riduzione delle spese fisse delle Agenzie fiscali

infine, la Commissione rappresenta al Governo l'esigenza di valutare con grande attenzione, ai fini del contenimento della spesa pubblica, il ricorso alla tecnica del taglio orizzontale degli stanziamenti previsti a bilancio per il Ministero dell'economia e delle finanze, dal momento che tale *modus procedendi* determina una riduzione delle spese fisse previste a favore delle Agenzie fiscali.

Conclusioni

Sulla base delle premesse e delle osservazioni svolte, la Commissione sollecita quindi il Governo ad adottare le misure in precedenza illustrate in ciascuno dei comparti considerati dall'atto di indirizzo.